

Considerazioni sulla IeFP alla luce dei provvedimenti recenti

La presente nota espone, in estrema sintesi, i principali aspetti dell'ordinamento che disciplina il servizio pubblico dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in Italia e richiama l'attenzione su alcuni provvedimenti recenti.

1. Cenni sulle principali caratteristiche dell'ordinamento vigente e dell'offerta formativa della IeFP

1.1. *La normativa vigente organizza il "secondo ciclo" in due (sotto)sistemi:*

- a. il (sotto)sistema di Istruzione Secondaria Superiore:
 - è articolato in Licei (6), Istituti Tecnici (settore economico e settore tecnologico) e Istituti Professionali (Settore industria e artigianato e servizi);
 - offre percorsi scolastici di durata quinquennale;
 - ha, come soggetti fondamentali che erogano il servizio, le *scuole statali* e le *scuole paritarie*.
- b. il (sotto)sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP):
 - è articolato in percorsi formativi che coprono i principali settori produttivi (agro-alimentare / manifatturiero e artigianato / meccanica, impianti e costruzioni / cultura, informazione e tecnologie informatiche / servizi commerciali, turismo e sport / servizi alla persona);
 - offre percorsi di durata triennale e quadriennale (titoli rilasciati: qualifica e diploma professionale);
 - ha, come soggetti fondamentali che erogano il servizio, le "*Istituzioni formative accreditate*" dalle Regioni (ivi compresi i Centri di Formazione Professionale, i C.F.P.) in via ordinaria e gli "*Istituti Professionali di Stato*" in via sussidiaria.

Due rilievi importanti sul vigente ordinamento:

- Oggi i percorsi formativi per i giovani sono collocati nell'ordinamento (fino agli anni duemila questi percorsi erano "extrascolastici");
- L'azione formativa dei CFP è "ordinaria", quella degli Istituti Professionali di Stato è "sussidiaria".

1.2. *I risultati del monitoraggio sui percorsi formativi triennali e quadriennali*

- a. *La proposta di percorsi di IeFP si è rivelata un successo.*
Iniziati con 20.000 allievi nel 2003, oggi sono oltre 200.000.
Questi percorsi, inoltre, hanno manifestato la loro efficacia in termini di transizione al lavoro: il 50% degli allievi lavora immediatamente, il 36% prosegue nella formazione / istruzione, (Isfol, *Gli esiti formativi e occupazionali dei percorsi triennali*, 2011).
- b. Nel corso della sperimentazione, i percorsi di IeFP:
 - si sono rivelati una buona *seconda chance* di recupero dei *drop-out* (73% ha avuto iscrizione a scuola secondaria superiore – Isfol, *Gli esiti formativi e occupazionali*, 2011);
 - in varie Regioni stanno diventando una *scelta ordinaria* di passaggio diretto al secondo ciclo (Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Veneto).

- c. Il sistema si sta evolvendo con l'affermazione del *IV anno di IeFP* portando i giovani al diploma professionale (44% dei qualificati si iscrive al quarto anno. Cfr. Isfol, *I percorsi di IeFP 2010-2011, 2012*).
Il IV è attivo in Liguria, Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Sicilia.
La Lombardia sperimenta anche un "quinto anno" per l'esame di Stato.
- d. Dal punto di vista economico è stato documentato che il costo di un corso formativo di durata triennale attivato in un CFP è di molto inferiore rispetto a quello attivato in un Istituto Professionale di Stato.
Anche nel (sotto)sistema di IeFP, dunque, la valorizzazione del privato sociale costituisce un "risparmio" per lo Stato.

1.3. Cenno sui finanziamenti dei percorsi di IeFP

Dagli anni duemila, periodo in cui è stato introdotto l'obbligo formativo, lo Stato ha stanziato un "finanziamento ad hoc" per la formazione professionale iniziale dei giovani.

I percorsi formativi triennali, avviati prima in via sperimentale ed oggi a regime, sono stati sostenuti, in questo decennio, da un finanziamento statale, oltre che finanziamenti regionali ed europei.

In sintesi, oggi, i percorsi formativi triennali e quadriennali sono sostenuti:

- da un finanziamento statale:
 - ✓ MLPS: 189 milioni di euro; negli anni duemila era di 200 milioni di euro;
 - ✓ MIUR: 40 milioni di euro fino al 2008.
Dall'anno 2009 la cifra è stata soppressa; il Miur, da quell'anno, mette a disposizione il personale degli Istituti Professionali di Stato per l'azione sussidiaria;
- da finanziamenti regionali;
- da finanziamenti europei.

2. Considerazioni sulla IeFP alla luce di alcuni provvedimenti recenti.

2.1. Considerazioni di carattere generale

Sono utili alcune considerazioni di carattere generale:

- *Gli apporti finanziari dello Stato e delle Regioni*
Come accennato sopra, i percorsi formativi gravano, in gran parte, sui bilanci regionali dal momento che i finanziamenti statali, anziché adeguarsi alla domanda crescente degli giovani, nel corso di questo decennio sono diminuiti.
Il non governo di questa criticità porterà sempre di più le Regioni a sposare l'offerta formativa verso quella sussidiaria, sacrificando quella attivata dal privato sociale.
- *Il rilancio dell'istituto dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale*
L'ordinamento recente tende a considerare l'apprendistato come la via maestra per la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro (cfr. il nuovo Testo Unico sull'apprendistato e la legge Fornero);
- *L'allargamento degli spazi di formazione all'istituzione scolastica o all'impresa*
La normativa più recente tende a privilegiare l'istituzione scolastica o l'impresa nell'erogazione della formazione professionale.
Quanto affermato sembra emergere nei provvedimenti recenti: la dominanza dell'istituzione scolastica è legata alla costituzione dei "poli tecnico – professionali", alla costituzione degli "Istituti Tecnici Superiori (ITS); la dominanza dell'impresa è legata, in particolare, alla formazione nell'istituto dell'apprendistato.

2.2. Considerazioni di carattere specifico

- La legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 22, comma 2 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2012" ha deliberato lo

spostamento delle risorse destinate ai percorsi di leFP (i noti 189 milioni di euro richiamati sopra) a favore dell'apprendistato soprattutto professionalizzante.

Solo recentemente la norma è stata corretta, riconfermando la destinazione della somma (i 189 milioni di euro) ai percorsi formativi triennali. L'approvazione di questo provvedimento, tuttavia, ha messo in luce il pensiero ispiratore: il (sotto)sistema di leFP dovrà essere costituito soprattutto dagli Istituti Professionali di Stato i quali, in via ordinaria, erogheranno i percorsi formativi triennali e quadriennali.

Questo orientamento, sommato a quanto richiamato sopra (Le restanti opportunità formative quali la formazione in apprendistato, la formazione negli ITS, negli IDA ecc. vedono protagoniste le istituzioni scolastiche) fa prefigurare uno scenario dove l'apporto degli Enti di FP appare sempre più marginale.

3. Una conclusione provvisoria

È opinione condivisa da più parti che l'Italia deve superare il centralismo scolastico statale e deve avviarsi verso un sistema scolastico e formativo che valorizza i soggetti della società civile e garantisce una maggiore libertà di educazione.

Per l'affermazione di un (sotto)sistema di leFP caratterizzato dal "**pluralismo istituzionale**" (un sistema dove agiscono istituzioni scolastiche statali e istituzioni della società civile accreditate dalle Regioni) occorrono misure che:

- ✓ puntano a consolidare l'offerta formativa nelle Regioni dove già esiste, vista la sua efficacia;
- ✓ creano le condizioni per avviare, gradualmente e in forma sperimentale, una offerta di leFP in quelle regioni dove questo servizio oggi è quasi o del tutto inesistente.

Circa il rilancio dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale si fa presente che questo istituto potrà rivelarsi una offerta formativa preziosa per i giovani e di contrasto alla persistente dispersione scolastica se si affermerà "**in integrazione**" e non "**in sostituzione**" dei percorsi formativi triennali e quadriennali.

La Presidenza CONFAP

Roma 22 ottobre 2012